

■ LA RETROMARCIA

Altra giravolta Pd Più soldi al Cnel che voleva abolire

> GIORGIO VELARDI

A PAGINA 4

Altra trovata del Pd: soldi al Cnel che voleva abolire

In un emendamento alla Manovra riecco indennità e rimborsi spese a tutti

Paga Pantalone

L'ente che Renzi voleva cancellare con la riforma della Costituzione torna a bruciare soldi grazie al suo partito

di GIORGIO VELARDI

Sembra il Gattopardo, invece è solo il Cnel. Un anno fa **Matteo Renzi** voleva abolire il famigerato Consiglio nazionale dell'economia

e del lavoro senza se e senza ma. "Lo considero solo un antipasto al processo di semplificazione e taglio alla Pubblica amministrazione", tuonò l'ex premier. Tutto molto interessante, poi però è andata come sappiamo. Al punto che, con un emendamento alla legge di Bilancio approvato ieri e firmato da due senatori proprio del Pd, **Gian Carlo Sangalli** e **Annamaria Parente**, si sancisce che le spese per i viaggi e i soggiorni di presidente, vice e membri del Consiglio potranno essere rimborsate se "effettivamente sostenute e documentate". E ci mancherebbe pure. Il tutto nei limiti del budget già stabilito per sostenere il funzionamento dell'ente. Non solo: 10 membri scelti da capo dello Stato e

premier avranno anche diritto all'indennità. Una tragicommedia, tenuto conto che la legge di stabilità 2015 aveva previsto che "l'espletamento di ogni funzione connessa alla carica di presidente (**Tiziano Treu, ndr**) o consigliere del Cnel (...) non può comportare oneri a carico della finanza pubblica ad alcun titolo". "Ormai il Pd e il suo leader sono capaci di tutto e del suo contrario - attacca **Pietro Laffranco** (Forza Italia) -. L'anno scorso Renzi prometteva l'abolizione del Cnel con la riforma costituzionale affogata dal 60% di 'No' degli italiani, poi quest'anno prima la Boschi si è scelta senza criterio i membri e adesso due senatori dem ripristinano pure i rimborsi spese per i vertici".

